

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO “PRIMA TREIA” Andrea Mozzoni e Vittorio Sampaolo.

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DI SEDI ALTERNATIVE AI PLESSI SCOLASTICI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI DEL 20 E 21 SETTEMBRE 2020

Occorre premettere, anzitutto, che

- con decreto del Presidente della Repubblica del 17 luglio 2020, (G.U. n. 180 del 18 luglio 2020) è stato nuovamente indetto il **referendum popolare ex articolo 138 Cost.** per l’approvazione del testo della legge costituzionale concernente *“Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”*;

- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 219 del 21 luglio 2020, (B.U.R.M. 21 luglio 2020) sono stati convocati i comizi per l’elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale delle Marche;

entrambi **per domenica 20 settembre 2020 e lunedì 21 settembre 2020** (c.d. election day).

Com’è noto, l’emergenza sanitaria da COVID – 19 fra le numerose altre criticità ha inciso pesantemente anche sull’attività didattica, per cui è emersa da più parti, l’opportunità di valutare “l’eventualità di rinvenire soluzioni alternative al tradizionale utilizzo dei plessi scolastici ... al fine di assicurare la continuità delle attività didattiche”, il cui inizio, come è noto, è stato fissato, **forse in maniera improvvida**, a data antecedente al c.d. election day.

La mozione dei consiglieri Mozzoni e Sampaolo si inquadra in un contesto di ampia riflessione già avviato da questa Amministrazione comunale, anche sulla scorta della nota del Ministero dell’interno n. 17102/110/13, del 14 luglio scorso, avente ad oggetto “Eventuale ubicazione delle sedi di seggio elettorale in locali extrascolastici”.

Questa Amministrazione condivide le motivazioni poste alla base della mozione, tese essenzialmente ad evitare pregiudizi al regolare svolgimento dell’attività scolastica, che ha già subito pesanti condizionamenti dall’emergenza sanitaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenendo conto dei tempi stringenti dettati dalla “macchina elettorale” che prevede, fra i molteplici adempimenti, l’affissione dei manifesti di convocazione dei comizi elettorali, recanti l’ubicazione dei seggi, entro il termine perentorio del prossimo 6 agosto, **si è già provveduto nei giorni scorsi, anche mediante sopralluoghi, ad effettuare una ricognizione delle possibili sedi alternative agli edifici scolastici**, da destinare a seggi elettorali, al fine di evitare di interrompere l’attività didattica già iniziata.

In generale, l’attività di ricognizione è volta a verificare la possibilità di avvalersi, nel contesto del **patrimonio immobiliare pubblico**, di edifici diversi dagli istituti scolastici, ma, al contempo, **simili per caratteristiche strutturali, di sicurezza e per profili di conformità alla normativa elettorale**.

Come è noto, tuttavia, i gravi danni causati al patrimonio immobiliare pubblico dal sisma del 2016 hanno già costretto questa Amministrazione a spostare i seggi elettorali ubicati in immobili divenuti inagibili (segnatamente i seggi 1 e 2 ubicati nei locali della scuola media dal centro storico al plesso Dolores Prato), causando, come era prevedibile, disagio e disorientamento da parte degli elettori.

L’individuazione di nuove ubicazioni richiede la disponibilità di locali di cui sia stata accertata, da parte dei competenti organi comunali, l’idoneità strutturale, la regolarità e l’attivazione degli

impianti idrici, elettrici e di riscaldamento, nonché il possesso dei requisiti per essere adibiti a sezione elettorale (d.P.R. 570/1960 e d.P.R. 361/1957).

Dalla attività di ricognizione, purtroppo, non è emersa la possibilità di individuare nuove sedi, individuazione difficile in pressoché tutti i comuni italiani e praticamente impossibile nel contesto del comune di Treia, proprio a causa dei gravi danni subiti dal patrimonio immobiliare pubblico.

E' utile analizzare le disposizioni contenute nella scheda allegata alla circolare sopra citata:

«OGGETTO: Eventuale ubicazione delle sedi di seggio elettorale in locali extrascolastici.

La messa a disposizione e l'allestimento delle sedi dei seggi elettorali rientra nelle competenze delle Amministrazioni comunali.

Uno stesso immobile può ospitare di norma 4 sezioni elettorali e, su autorizzazione del prefetto, fino a massimo 12. La normativa vigente (art. 42 del d.P.R. 361/1957 per le elezioni politiche, applicabile anche ai referendum, e art. 37 del d.P.R. 570/1960 per le comunali, applicabile anche alle elezioni regionali) prevede che siano assicurate alcune particolari caratteristiche strutturali e di capienza dei locali che ospitano i seggi, tra cui:

- la “**sala dell'elezione**”, **delimitata da una porta d'ingresso**, è destinata ai componenti del seggio e ai rappresentanti dei partiti e gruppi politici. Gli elettori possono entrarvi solo per votare; pertanto occorre che vi sia uno spazio antistante ove gli elettori possono attendere il proprio turno prima di fare ingresso nella sezione per le operazioni di voto;
- in ogni seggio, salva comprovata impossibilità logistica, devono essere predisposte quattro cabine (di cui una destinata ai portatori di handicap) collocate in maniera da rimanere isolate, oltre ad essere munite di un riparo che assicuri la segretezza del voto;
- il seggio deve essere dotato di più tavoli, di cui uno abbastanza grande per consentirvi il collocamento delle urne (una per ogni consultazione), sempre visibili a tutti. Attorno al tavolo devono potervi girare gli elettori, dopo aver espresso il voto, o i rappresentanti, dopo la chiusura della votazione. Oltre al tavolo con le urne, vanno collocati altri tavoli per consentire agli scrutatori le operazioni di identificazione degli elettori.

In ordine all'ampiezza di ogni sede di seggio elettorale – benché la legge non indichi il numero minimo di metri quadrati occorrenti - si deve tener conto che al suo interno dovranno operare i componenti dell'ufficio di sezione, i rappresentanti, effettivi o supplenti, dei partiti e gruppi politici e gli elettori che votano, almeno due contemporaneamente.

Vanno anche considerate, per elezioni che si svolgeranno nel corrente anno, le misure di distanziamento previste per la prevenzione del contagio da COVID – 19, che impongono di disporre di spazi adeguati nella sezione e negli ambienti di attesa degli elettori.

La stessa sede di seggio deve, inoltre, avere sufficienti requisiti di luminosità naturale e di illuminazione artificiale, stante il protrarsi delle operazioni di voto e di scrutinio anche in orario notturno.

Nell'eventualità che siano **individuati immobili pubblici diversi** da quelli che attualmente vengono destinati a sede di seggio elettorale (per l'89 % si tratta di istituti scolastici), è indispensabile che siano dislocati nel territorio comunale in luoghi non lontani dalla residenza degli elettori assegnati alle rispettive sezioni elettorali (massimo 1.200 elettori per sezione) e che siano idonei sotto il profilo strutturale e abbiano i requisiti igienico-sanitari per essere immediatamente utilizzati.

In particolare si dovrà assicurare:

- la dotazione di un adeguato numero di servizi igienici, soprattutto per le esigenze dei componenti dei seggi e del personale preposto alla vigilanza;
- il rispetto delle norme di sicurezza e, in particolare, la regolarità e l'attivazione degli impianti idrici, elettrici e di riscaldamento;
- la facilità di accesso da parte degli elettori, ivi compresi quelli portatori di disabilità motorie;

- la possibilità di svolgere un adeguato servizio di vigilanza da parte della forza pubblica preposta. Deve essere, altresì, garantita la possibilità di allestire locali per il pernottamento del personale di vigilanza durante le fasi di sospensione delle operazioni elettorali;
- la disponibilità di arredi per l'allestimento dei seggi (attualmente per i seggi nelle scuole vengono utilizzati quelli presenti nelle aule)».

Alla luce delle indicazioni contenute nella suddetta scheda, si ritiene che le palestre comunali non siano individuabili quali ubicazioni dei seggi poiché prive delle caratteristiche tecniche necessarie: una singola palestra potrebbe ospitare un solo seggio, dovendo la sala di votazione essere delimitata da pareti e accessibile da porta di ingresso, che al termine di ogni singola fase deve essere chiusa a chiave a cura del presidente di seggio, con sigillo agli infissi e vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Inoltre, nella valutazione occorre tenere conto della circostanza che lo spostamento della ubicazione del seggio richiede non semplici procedure di revisione della ripartizione del comune in sezioni elettorali (come previsto dal d.P.R. 20 marzo 1967, n. 223).

Infine, dettaglio non di poco conto, è **OBBLIGATORIO** assicurare un'adeguata pubblicità all'eventuale variazione della ubicazione del seggio, al fine di scongiurare disguidi nelle giornate di votazione, e procedere all'aggiornamento delle tessere elettorali degli elettori interessati, operazione che coinvolge circa 7300 elettori, e limitatamente ai seggi di Passo di Treia circa 2500 elettori e comporta la certezza di assembramenti in massa all'ufficio elettorale, come capita già nelle elezioni ordinarie.

In conclusione, tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, questa Amministrazione comunale, pur condividendo in toto le motivazioni espresse nella mozione, non ritiene comunque possibile, per tutte le criticità sopra esposte, l'individuazione di sedi alternative ai plessi scolastici.

Depositate in
data 31.07.2020
durante la seduta
Consigliare,